

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Prefettura, 10. - Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60. in terza pagina sopra la firma 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. - Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

In tutta ITALIA: anno Lire 18 — semestrale L. 8.50 — trimestre L. 5. — ESTERO: anno L. 30 — semestre L. 15. — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos, iura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vicat mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinens.

IL NUOVO MINISTERO

Si presenterà quest'oggi alla Camera. I giornali sono pieni di buone e di cattive previsioni riguardo all'*omnibus* finanziario che lo Zanardelli — coadiuvato dai valletti — trascinerà sul banco ministeriale per esporlo alla curiosità degli onorevoli. Per noi il ministero di oggi è quello di ieri e sarà quello di domani; cambierà nome, ma la sostanza sarà identica. E il suo *omnibus* finanziario — oggi come ieri e come domani — sarà una *réclame* disonesta e nulla più, poiché non sarà che un cumulo di promesse fatte per sorprendere la buona fede degli italiani.

Bossuet diceva ai protestanti: « Voi cambiate sempre; dunque voi siete in errore. » Le medesime parole — così eloquenti in materia di religione — si possono ripetere in materia politica senza che nulla perdano della loro eloquenza e della loro verità. A Montecitorio si cambia sempre; dunque a Montecitorio è *Errone* in tutte e tre le sue forme: errore politico, errore economico, errore morale. E da questo Giano tri-fronte, che domina a Montecitorio, nulla di buono può aspettarsi il paese.

A comprovare la nostra affermazione, diremo che dal 1891 ad oggi, cioè nel periodo di un semplice decennio, il nostro felicissimo paese fu beneficiario di bazzecole di *tre* Ministri. La cosa sembra incredibile, eppure non è che la più nuda e cruda verità. Infatti dal gennaio 1891 al febbraio 1901 abbiamo avuto:

- 1 — La seconda « incarnazione » Crispi;
- 2 — Ministeri Rudini (due) prima maniera;
- 1 — Il ministero Giolitti, di banca memoria;
- 1 — La terza « incarnazione » Crispi;
- 4 — Ministero Rudini con quattro crisi parziali;
- 2 — Ministeri Pelloux (due);
- 1 — Ministero Saracco;
- 1 — Ministero Zanardelli.

Tot. 13 — ministri in dieci anni.

Il più sbalottato dei vari Ministri, in questo periodo di tempo, è stato quello di Grazia e Giustizia. Infatti: Crispi ebbe per guardasigilli Zanardelli — Rudini ebbe dapprima il defunto senatore Ferraris e poi Chimiri — Giolitti si diede il lusso dell'avv. Bonacci prima, e poi di tre magistrati, Eula, Santamaria, Armò — Crispi scelse poi Calenda e Tavano — Rudini ebbe in due ministri il Costa, poi il Zanardelli e Bonacci — Pelloux scelse prima Finocchiaro-Aprile, poi Bonasi. Da ultimo era Gianturco: ed oggi il vicezanardelli Cocco-Ortu.

In tutto quattordici guardasigilli in 10 anni. E poi c'è qualcuno che osa lamentarsi se gli affari della giustizia vanno male in Italia! Dopo quello di Grazia e Giustizia, il Ministero più tarassato è stato quello delle Poste, dove tutti i principianti e dilettanti politici vanno a fare il loro tirocinio, sicché si è riuscito a portare la baraonda in un'amministrazione che dieci o quindici anni fa andava a meraviglia e ci era invidiata perfino dai tedeschi e dagli inglesi. Al Ministero delle Poste, dunque, si sono succeduti in dieci anni undici uomini politici.

Tutti gli altri dicasteri furono poi presieduti da sette a dieci ministri. Del bene che tutta questa gente ha fatto, non se ne ha alcuna traccia; si potrebbe fare invece un discreto elenco degli errori commessi ed una lista — lunga parecchi chilometri — delle buone cose promesse, ma non mantenute. Così si va avanti.

E così si andrà avanti probabilmente per un pezzo.

Cose di Corte e di Governo

Per quel giorno.

Roma, 6. — La regina ordinò cento culle e cento corredi per neonato, da distribuirsi ad altrettanti bambini poveri che nasceranno lo stesso giorno in cui essa darà alla luce il suo primo figlio.

La statua equestre di Umberto I.

Roma, 6. — Il Re affiderà a un artista di sua scelta, senza concorso, l'esecuzione della grande statua equestre di Umberto che sorgerà sulla spianata del Pincio in conformità al progetto per l'acquisto di Villa Borghese.

Alla vigilia dell'apertura.

Roma, 6. — Il Consiglio dei ministri odierno si occupò delle dichiarazioni che l'on. Zanardelli farà domani alla Camera. Egli annunzierà alcuni provvedimenti per assicurare la rettitudine delle amministrazioni locali, la riforma giudiziaria, i progetti di materia finanziaria e gli altri sulla legislazione del lavoro, cominciando a regolare la rappresentanza legale del lavoro. Le dichiarazioni spiegheranno la efficacia degli sgravi sui consumi e il mantenimento dell'integrità del bilancio. Inoltre il governo s'impenna a presentare entro breve tempo i provvedimenti opportuni per risarcire l'erario, nonché il progetto per la diminuzione del prezzo del sale. Farà esplicite e vigorose affermazioni rispetto alle pubbliche e private libertà.

Le sante promesse.

Roma, 6. — L'*omnibus* finanziario che si presenterà domani alla Camera, consta di cinque disegni di legge: abolizione della cinta daziaria in tutti i comuni di 3^a e 4^a categoria; abolizione del dazio di consumo interno in tutti i detti comuni e in quelli attualmente aperti; riforma dell'imposta sulle successioni; tassa sul marchio; tassa sulle polveri piriche e tassa sugli affari di borsa. In complesso lo sgravio dei consumi ammonta a 39 milioni. I comuni in cui si abolisce il dazio sulle farine e sui farinacci sono 2274. Il Re ebbe un colloquio al Quirinale con Wollemborg circa gli sgravi deliberati; il Re rimase soddisfatto.

Cominciano a venire.

Roma, 6. — Questa mane è arrivato l'on. Villa che convocò subito l'ufficio di presidenza. Oggi egli vedrà il presidente del Consiglio on. Zanardelli.

Finora sono presenti 250 deputati; si crede che per la seduta di domani saranno presenti 350 deputati.

Le scuole italiane all'estero.

Roma, 6. — L'on. Prinetti, ministro degli esteri, ha diramato una circolare a tutti i consoli, residenti in quelle città ove vi sono scuole italiane, raccomandando che l'insegnamento venga impartito secondo i programmi adottati nel regno, e invitandoli a vigilare perchè i maestri curino di mantenere vivo, nei loro allievi, il sentimento patrio.

Per l'istruzione industriale.

Roma, 6. — Il ministero di agricoltura, allo scopo di favorire l'istruzione industriale dei giovani operai licenziati dalle scuole d'arti e mestieri, ha stabilito di mettere a concorso fra i detti giovani i posti gratuiti e semigratuiti nei convitti delle scuole industriali di Fermo e Vicenza che vengono messi a sua disposizione.

Le 100.000 lire del Re per i poveri.

Roma, 6. — Le 100.000 lire elargite dal Re ai poveri furono distribuite alle seguenti provincie: Roma, Foggia, Potenza, Lecce, Bari, Cosenza, Cagliari, Sassari, Catanzaro e Reggio.

Note e commenti

Ne siamo grati.

La posta di ieri sera ci mise tra mani l'opuscolo «Premienza della morale scientifica sulla morale religiosa», del quale il dott. cav. uff. comm. prof. Fernando Franzolini tessè sul *Paise* la recensione.

Nella prima pagina troviamo le parole: «Omaggio dell'autrice». La gentilissima signorina dunque volle con questo soddisfare a un nostro desiderio espresso lunedì sul giornale.

La ringraziamo della cortesia usataci e le siamo grati.

Leggendo l'opuscolo.

Da una rapida scorsa fatta all'opuscolo, testo ci accorgemmo che il Franzolini nella sua recensione da corpo alle ombre e butta inchiostro nerissimo sull'inchiostro nero. Egli — il povero Franzolini, affetto da mania antireligiosa — volle farci credere la signorina Casoni un'anima che lavora con tutte le sue facoltà di mente e di cuore per demolire l'efficacia della fede e della religione tra gli uomini. Niente di più falso.

Se il Franzolini era abile nell'anatomia dei corpi, conviene riconoscere che non è altrettanto abile nell'anatomia delle anime. Il suo bisturi che sapeva frugare a meraviglia nel cuore-muscolo, nel cervello-materia, si perde smarrito nel fru-

gare il cuore-sentimento, il cervello-spirito.

La mente della signorina Casoni — come ci appare dall'opuscolo — ha un frammento alla verità, un frammento all'errore. Il suo cuore — come ci appare dall'opuscolo — ha dei momenti in cui vorrebbe sprofondarsi... sprofondarsi in un sogno eterno di fede, perchè sente un bisogno irresistibile del soprannaturale; ed ha di quei momenti di aridità inesplicabile che le getta sulle labbra il sorriso volterriano e le fa sciamare: «*Quid veritas?*»

Donde questa altalena in lei? Dalla lettura. Attratta dalla bramosia di conoscere, di sapere «*mehr licht!... mehr licht!*» si è gettata corpo morto sui libri e ne deve aver letti di buoni e ne deve aver letti di cattivi. E il vero e il falso sono entrati a ondate nell'anima sua. E quando volle raccogliersi un istante e fermare sulla carta quello che intorno alla morale e alla fede le tumultuava nel pensiero, ingenuamente ha tutto versato: e vero e falso. Così è riuscito l'opuscolo, che in realtà è una contraddizione continua, ma che anche è puro specchio lucidissimo in cui si riflette l'anima assetata di verità, smarrita peraltro tra i misteri della vita, tra le affermazioni e le negazioni e che non ha la potenza — povertà — di tracciarsi una via netta di condotta religiosa e morale. E' miscredenza, è ateismo qui, signor Franzolini? No, è incertezza.

Con o senza pregiudizi?

Il Franzolini aveva collocato la signorina Casoni fra il numero delle donne *sprejudicate* e cioè in virtù dell'opuscolo da lei pubblicato. Questo peraltro non deve aver saputo grado nemmeno all'autrice.

Dal canto nostro diciamo che la signorina scrisse tutt'altro che *senza pregiudizi*. Di questi invece s'incontrano a ogni pagina, specie quando parla della religione in rapporto coll'Italia e dice che la religione tra noi si fa servire alla politica; o quando cerca dimostrare che la morale religiosa è antisociale; o quando confonde la fede con la disciplina della Chiesa ecc.

Ci dispiace che due ragioni ineluttabili s'impediscono di commentare partitamente tutte le 67 pagine dell'opuscolo: la prima delle quali si è che questa nostra rubrica non deve prestarsi — sotto pena di riescir noiosa — a recensioni dettagliate su libri che si vanno pubblicando; la seconda, che l'opuscolo resta — diremo — cosa privata, perchè non arriverà a interessare la opinione pubblica. Se queste due ragioni non ce lo vietassero, ben volentieri ci metteremmo nella geniale e altrettanto facile impresa.

Anche una parola.

Vogliamo qui aggiungere una parola. Di anime simili a quelle della Casoni ce n'è una infinità e costituiscono quelle mezzecoscienze che tra il sì e il no si trascinano vivacchiando. Queste si creano su una fede e una religione tutte loro speciali. Ritengono quanto va loro a genio, rifiutano quanto loro non aggrada. E se da una parte non osano nemmeno pensare, per non cadere in eresia, che Gesù Cristo sia stato semplicemente un grande Uomo; d'altra parte ridono sull'infallibilità del Romano Pontefice.

Poco istruite, cresciute ed educate in ambienti dove l'indifferentismo religioso trasudava da ogni parte, a garanzia della loro fede non hanno che qualche reminiscenza di catechismo imparato senza comprenderlo e poscia mai ripassato per comprenderlo.

Di queste anime, illanguidite nella fede, ferite dall'errore, era simbolo il viandante del Vangelo caduto in mano degli assassini che lo percossero, lo spogliarono di ogni suo avere e lo abbandonarono sulla pubblica via. Oh passi, passi anche per queste povere anime il pio Samaritano che le medicò, che le fortificò, che le ricondusse a quella luce, della quale sentono tanto bisogno, esse che son tanto buone!

Vandalismi incredibili

Leggiamo nel *Cittadino* di Savona:

«Mentre il giornale sta per andare in macchina, veniamo informati che orribili fatti di vandalismi, appena possibili in una delle più selvagge tribù dell'interno dell'Africa, accadde nella notte tra la domenica e il lunedì nel cimitero comunale della vicina Spotoro.

Una masnada di belve umane, penetrata nel cimitero incustodito, vi compiva atti del più efferato vandalismo, spinta, a quanto sembra, non dalla libidine di rapina, ma da selvaggia perversità d'animo. Abbattè e spezzò tutte le croci in legno ed in marmo deposte dalla pietà dei viventi sulle tombe dei loro defunti; ruppe fanali, strappò corone, e orribile a dirsi! disseppellì il cadavere del compianto professore Giambattista Buccelli, che fu per tanti anni direttore delle Scuole Tecniche di Savona, e giacce da circa un anno nel suo sepolcro, ove fu deposto tra il compianto universale. Nè

paghi di ciò tentarono ancora di profanare la tomba dove giace il cadavere del Lettoro che fu sindaco del Comune. Di fronte a tanto delitto la penna ci cade di mano...

I carabinieri appena informati dell'orribile fatto procedettero alle più sollecite ed accurate indagini e riuscirono a trarre in arresto 10 giovinastri ritenuti supposti autori del misfatto iniquo. Questa mattina si è recata sopra luogo l'autorità giudiziaria.

Per l'onore della specie umana noi ci auguriamo che i barbari autori di tanto vandalismo che non ha precedenti tra le nati, oneste e civili nostre popolazioni siano scoperti e identificati, e che fulminea e severa cada su di essi la mano della punitiva giustizia, sdegnata alla immensa gravità del delitto compiuto.

Movimento sociale

Agitazione di agricoltori in quel di Girgenti.

Palermo, 6. — Si annunzia una viva agitazione tra gli agricoltori del comune di Aragona (Girgenti) contro i proprietari delle miniere, i quali nella fusione del zolfo adoperano dei forni dannosi all'agricoltura per l'abbondante sprigionamento di anidride solforosa che fa seccare tutte le piante. Circa duecento agricoltori si recarono in massa dal sindaco reclamando pronti provvedimenti, ed a Girgenti per conferire col prefetto.

Tumulto a S. Calocero Calabria.

Roma, 6. — Telegrafano alla *Tribuna* che a San Calocero Calabria avvenne un grave tumulto; le donne armate di fucili assediavano il Municipio e si dovettero spedire soldati. Altri rinforzi furono pure inviati a Nicotera Tropea temendovi grandi disordini per l'esazione del tributo fondiario.

Tumulto a Vicomarino.

Piacenza, 6. — Sono giunte notizie di disordini da Vicomarino, originati da un sequestro giudiziario, eseguito con brutalità dall'uscire di quel luogo. La povera famiglia, presso cui si tentava l'espropriazione dolorosa, si oppose chiamando al soccorso i vicini. Duecento persone si adunarono in un baleno a tumulto e resistettero anche contro la forza armata. Si sono operati degli arresti.

Il padre dei poveri!

Napoli, 6. — Crispi è partito per Roma per presentare a Zanardelli la Commissione di operai palermitani. Egli interessandosi vivamente ai loro racconti li ha pregati di telegrafare ai compagni di proseguire lo sciopero nelle forme legali, senza trascendere.

Quando era ministro stati d'assedio, condanne colui di cannone e di balmette: ora che non è ministro protezione e incoraggiamento... Del resto così han fatto sempre i nostri omeioni!...

Cronaca degli scioperi

Quello dei metallurgici.

Palermo, 6. — Gli operai metallurgici continuano lo sciopero. Il sindaco Camporeale parlò in una riunione di operai della società Florio esortando alla calma. Gli operai subordinano tutto alla risposta che darà il governo alla commissione recatasi a Roma. Si arrestarono una ventina di pregiudicati.

Quello dei tagliamonti.

Napoli, 6. — Lo sciopero dei tagliamonti vesuviani continua, poiché gli scalpellini di Napoli desiderano mantenuto il dazio sui basoli lavorati, mentre gli operai vesuviani lo vorrebbero tolto. Il prefetto, cerca di trovare una via per contentare tutti.

Calma a Palermo.

Palermo, 6. — La calma è ritornata completa. Il consiglio comunale votò un ordine del giorno di plauso all'esercito, all'autorità e alla forza pel contegno tenuto durante gli ultimi disordini. Rilevò che gli operai furono estranei a questi e fece voti che il governo provveda.

Gli argomenti del Governo.

Roma, 6. — Nel timore si rinnovino i moti di Palermo e per essere pronti ad ogni eventuale movimento, il ministro dell'interno di intesa con quello della guerra ha dato ordine ai corpi d'armata di Ancona, Bari, Genova e Napoli di tener pronte le truppe a partire ad un cenno telegrafico per Palermo e per qualche regione dell'Alta Italia ove si temono complicazioni.

Gli avvenimenti in Cina

La spedizione nell'interno.

Pechino, 6. — Informazioni di fonte ufficiale smentiscono che l'Imperatore avrebbe intenzione di lasciare ora Singantu. Li-Hung-Chang chiese a Waldersee se gli sia possibile d'abbandonare il progetto di spedizione nell'interno della Cina. Waldersee rispose che si riserva libertà d'azione ma nondimeno propende a venire ad un accordo qualora la situazione generale lo permetta. Le truppe giapponesi cominciano intanto a partire.

L'istruzione dei contadini e le biblioteche ambulanti.

In Italia si legge poco: è lagnanza generale. Tuttavia l'abitante della città anche se operaio per poco che legga, un pochino legge: in ogni modo vive in un ambiente civile, si trova di frequente in contatto con persone di lui più istruite e in condizione perciò di acquistare nuove cognizioni senza fatica.

Ma i contadini? una parte, come sappiamo, imparano a leggere e a scrivere, e dopo, in molte regioni d'Italia, non leggono quasi più: abbandonati nelle deserte campagne, lontane da ogni movimento intellettuale, meno quelli che fanno il servizio militare, tutti gli altri restano nella più perfetta ignoranza; non enumero tutte le tristi conseguenze che ne derivano.

Che facciamo noi per la coltura delle nostre classi rurali? Abbiamo delle scuole elementari, non soltanto in numero insufficiente, ma anche ordinate in maniera che gran parte dei figli dei lavoratori dei campi non possono frequentarle senza grave sacrificio delle famiglie. Lasciando da parte alcune scuole pratiche di agricoltura ambulante, abbiamo anche delle scuole festive e serali, ma in numero esiguo rispetto alla gran massa dei lavoratori, e poi né estendono la coltura, né danno una vera educazione morale: le relazioni ufficiali sono lì a mostrare come riescano di ben poca utilità.

E si noti che dell'educazione morale data dalla scuola al fanciullo (spesso del resto paralizzato da quella contraria della famiglia) ben poco rimane, se, adempito l'obbligo scolastico, la coltura del giovinetto viene del tutto abbandonata.

La questione diventerebbe ancora più grave, se la scuola elementare, in molte località di campagna, si limitasse ad insegnare a leggere e a scrivere e ad impartire poche cognizioni rudimentali, onde potere, moltiplicando il numero delle scuole, vincere la piaga dell'analfabetismo.

Il mezzo più conveniente da seguirsi per spargere la coltura tra le classi rurali ce lo insegnano gli Stati Uniti d'America con l'istituzione delle loro biblioteche ambulanti (*Traveling libraries*). Sono collezioni di libri (da 25 a 100 volumi l'una) scelti tra quelli adatti per i contadini; essi vengono spediti nelle campagne a qualche persona che s'incarica di farli circolare tra le famiglie dei dintorni; dopo due o tre mesi i volumi rientrano nella cassetta nella quale giunsero e partono per un'altra località, mentre una cassetta con nuovi libri viene a sostituirli.

L'iniziativa di questa bella istituzione fu presa dallo Stato di Nuova York nel 1832 con 46 collezioni di libri; nel 1898 esse ammontavano a 500 con 36000 volumi.

Il funzionamento di queste biblioteche ambulanti fu posto sotto la sorveglianza dei reggenti dell'Università di Nuova York; i libri vengono scelti da persone molto esperte e con la più grande cura. E' notevole il fatto che in principio della istituzione non erano ricercati che quasi unicamente dei romanzi, ma che poi a poco a poco i lettori cominciarono a prendere molto interesse ad opere di storia scientifica, ecc.

Altri Stati della confederazione americana imitarono l'esempio di quello di New York: molte biblioteche ambulanti vennero fondate dalla filantropia di privati o di associazioni, ed ora in America ve ne è un immenso numero.

Il sistema si estese non soltanto a vantaggio della coltura dei contadini, ma anche di altre classi di persone: per esempio degli impiegati ferroviari, dei membri dei club delle piccole città, ecc. In molte località l'arrivo delle biblioteche ambulanti fu incentivo a fondarne di stabili.

In Inghilterra la *Review of Reviews* stabilì un servizio di biblioteche circolanti a base di speculazione: essa fornisce cassette di libri per un certo tempo, mediante pagamento, a persone che a loro volta li fanno circolare ricevendo un piccolo compenso dai lettori e ricavano così un discreto guadagno; in tale modo molti buoni libri furono letti in luoghi remoti ove forse non sarebbero mai giunti per altra via.

L'istituzione in Italia di biblioteche ambulanti, potrebbe dare risultati largamente benefici.

Non possiamo pretendere che i nostri contadini leggano, se non procuriamo loro libri da leggere, e libri che riescano piacevoli, attraenti. Il libro per interessare il lettore non deve soltanto essere alla portata della sua intelligenza, del suo grado di coltura, ma anche adattarsi al particolare suo gusto: ad alcuni piaceranno le avventure di viaggi, ad altri i romanzi, altri preferiranno le favole, ecc. Di qui la necessità di presentare in lettura molti libri: questo si può ottenere nella maniera la meno costosa col sistema delle biblioteche ambulanti.

Una biblioteca stabile costa molto, non soltanto per l'acquisto di una grande

quantità di opere, ma anche per il fitto di un locale, per pagare chi lo custodisce, e per altre diverse spese: spese tutte evitate con le biblioteche ambulanti.

Se non fosse un'ingenuità il credere che il governo d'Italia, in materia si delicata, agirebbe secondo retta coscienza e giudizio sereno, avendo solo di mira l'elevazione intellettuale e morale degli ignoranti, l'opera delle biblioteche ambulanti sul tipo americano potrebbe essere affidata al governo perchè l'abbia saldamente a organizzare: l'iniziativa privata potrebbe poi seguirne l'esempio, a vantaggio di categorie speciali di persone, come avvenne in America: sappiamo come purtroppo nel nostro paese l'iniziativa privata sia fiacca e non riesca che difficilmente ad iniziare convenientemente qualche cosa di buono, e poi a continuare con perseveranza l'impresa incominciata.

Naturali custodi e distributori dei libri sarebbero i maestri delle nostre scuole rurali, i quali comincierebbero coll'imprestarli ai giovanetti che da poco tempo lasciarono la scuola. Il governo dovrebbe poi, con adatte ricompense, animare lo zelo di detti insegnanti nella benefica opera.

Ai nostri ispettori scolastici, che tanto amore sorvegliano l'istruzione elementare, spetterebbe di essere i direttori del movimento di queste biblioteche, ed intermediari per esse tra i maestri e una Giunta centrale che, come si ha nello stato di Nuova York, avrebbe per compito di scegliere con ogni cura i libri, e inoltre di incoraggiare con speciali elogi e con l'acquisto di un gran numero di copie la pubblicazione di buoni libri per i contadini.

Naturalmente la spesa non sarebbe indifferente, ma riuscirebbe ben modesta rispetto ai grandi risultati che si otterrebbero.

L'arrivo periodico di nuovi libri, promuovrebbe e manterrebbe nelle campagne l'interesse per la lettura, e fra i lettori si formerebbe un continuo e proficuo scambio di idee; la lettura delle classi rurali sarebbe diretta da persone intelligenti, e i cattivi libri non circolerebbero; coi buoni si spargerebbe ovunque la cultura, l'educazione morale e tutti i vantaggi che essi producono.

Tutto questo avverrebbe s'intende se al ministero dell'Istruzione pubblica non ci fossero dei settari e dei massoni (vedi anche l'attuale ministro Nasi, gran dignitario massonico) ma degli uomini di coscienza e di cuore. E questo in Italia è di là da venire.

Attraverso i parlamenti esteri

I tumulti alla Camera inglese.

A quanto pare l'Inghilterra non vuol essere da meno degli altri Stati europei: anche essa vuole i suoi bravi tumulti alla Camera. Un laconico telegramma della Stefani ci annunziava ieri che alla Camera dei Comuni i deputati irlandesi avevano suscitato veri disordini. Di questi ecevo alcuni particolari:

Nella seduta di ieri era in discussione di accordare al governo un credito di 17 milioni di sterline per scopi amministrativi. Gli irlandesi prolungarono la discussione dalle 4 fino alla mezzanotte così che fu chiesta la chiusura. Lo speaker volle mettere a voti la proposta ed invitò perciò i deputati a sgombrare l'aula per dividersi per la votazione.

Nel Parlamento inglese vige l'uso che per la votazione i deputati escano dall'aula per recarsi poi, secondo il loro voto, in stanze separate di votazione.

Appena lo speaker invitò i deputati ad uscire dall'aula, dai banchi degli irlandesi si gridò: « Questa è una vera prepotenza, voi volete metterci la musceruola, voi volete applicarci il bavaglio! quest'è un'infamia! » Lo speaker rinnovò l'ingiunzione di sgomberare l'aula. Gli irlandesi rispondono con nuove proteste. Fra i più eccitati si nota il dep. Flavin, il quale grida: « No, non usciamo! Noi irlandesi protestiamo solennemente contro il tentativo di strozzare le discussioni che coinvolgono i nostri interessi. Noi restiamo qui, non ci muoviamo. » Venti irlandesi circondano Flavin applaudendolo;

tutti protestano, gesticolando furiosamente e gridano gag, gag, bavaglio.

Lo speaker rinnova l'invito d'uscire. Balfour propone di escludere i membri ricalcitanti. Si ode una voce che grida: « Chiamate i policemen ». Un altro irlandese grida: « Perchè non mandate a chiamare Kitchener? » Un altro: « Gli irlandesi combattono le vostre battaglie nell'Africa. Perchè non chiamate Roberts contro di noi? » Poi molti in coro: « Vergogna, vergogna, infamia. »

Lo speaker esclude undici deputati irlandesi dalla seduta e ne indica i nomi invitandoli ad uscire. Invita primo di tutti Flavin, il quale risponde: « No, non me ne vado ». Lo speaker allora rivolto al sergente d'armi, che è il comandante della polizia del Parlamento, dice: « Fate il vostro dovere ed adoperate la forza per far uscire dall'aula gli onorevoli membri che ho nominati. »

Il sergente d'armi si avvicina per primo al deputato Hugh, invitandolo ad uscire. Hugh risponde: « No ». I ministeriali gridano: « Fuori, fuori ». Gli irlandesi: « No, no, ladri oppressori! » I policemen afferrano allora Hugh e lo trasciano via a viva forza. Viene quindi la volta del deputato Crean il quale si avvinghia al banco e non se ne lascia strappare. Il sergente d'armi ripete l'invito d'uscire. Crean: « Col rispetto dovotivo rimango ». I « policemen » riescono a stento a strapparli dal banco. Essi lo sollevano e s'avviano all'uscita.

Una voce grida: « Diciannove policemen » per ogni irlandese! Il pandemonio a questo punto è indescrivibile. Succede una zuffa generale. Alcuni deputati rotolano a terra. O'Brien tenta indarno d'intervenire per mettere pace. Egli propone di metter fine alla scena coll'aggiornare la seduta, ma la sua proposta non è accolta.

I policemen continuano frattanto a trasportare fuori con la forza i deputati irlandesi ricalcitanti. In mezzo a terribili grida di protesta ed al canto del God save the Ireland, (Dio salvi l'Irlanda) cui la maggioranza risponde con urli, i policemen trasportano fuori dell'aula uno per volta diciassette ostuzionisti irlandesi.

La questione militare in Inghilterra. Londra, 6. — Alla Camera dei lordi parecchi oratori parlano in favore e contro Lansdowne già ministro della guerra ed ora segretario agli esteri e Wolsley già generalissimo. Rosebery approva la condotta di Wolsley e raccomanda la costituzione d'una commissione incaricata di esaminare i difetti dei sistemi militare e navale. Salisbury approva le idee di Lansdowne ed elogia l'esercito. Wolsley chiede alla Camera di riservare il suo giudizio.

A Vienna si calmano.

Vienna, 6. — (Camera dei deputati, — Discutasi senza notevoli incidenti il progetto per l'aumento del dazio sull'alcool. Pressel autore degli incidenti di ieri tentò di protestare, ma gli czechi si schierarono contro di lui fra gli applausi della Camera, il seguito della discussione è rinviata a domani.

In fine della seduta lo ceco radicale Klotac protestò contro il trattamento usato ieri alla Camera verso il suo partito. Dichiarò che se questo fosse abbastanza numeroso impedirebbe la discussione di qualunque progetto del governo e specialmente di quello sulla leva militare.

Il gabinetto spagnolo.

Madrid, 6. — Il ministero è costituito così: Presidenza Sagasta, esteri Almadovar, giustizia il marchese di Teverga, finanze Urzaiz, guerra Weyler, interno Moret, marina Veragua, lavori Villanova Istruzione Romanones.

AZIONE CATTOLICA

Discussione in contraddittorio nel Mantovano.

Mandano da Mantova, 5 corr. alla Lombardia: « Nel movimento di organizzazione dei contadini mantovani — a tutto oggi sono federati 22,000 contadini — si verifica un caso curioso, sintomatico: i preti, alle prese coi socialisti, accettano e tengono pubbliche discussioni e nell'interno della chiesa ed in piazza. Stasera, difatti, nel vasto tempio di Ca-

APPENDICE

Nell'Africa del Sud

Servendomi d'uno scritto del Ballorini, credo cosa ben fatta intrattenere un po' i lettori del Crociato su questo tema sempre interessante.

La repubblica Sud-Africana, detta anche Transvaal, perchè situata al di là del fiume Vaal rispetto alla Colonia del Capo, ha una superficie di circa 300 mila km. quadrati, è quindi più grande della nostra Italia che misura 286,588 km. quadrati. Confina al Nord col paese dei Matabele e col regno di Chams, al Ovest col deserto di Calahari ed al paese dei Peimana; al Sud collo Stato libero d'Orange, col Natal e col Zululand; all'est col Zululand, col Tougaland e coi possedimenti portoghesi all'Oceano Indiano. Lo Stato libero d'Orange, fu fondato dai Boeri poco prima del 1838; ha per capitale Bloemfontein.

L'Inghilterra nel 1853 riconobbe l'indipendenza di questo Stato, a patto che non vi fosse stabilita la schiavitù. I Boeri accettarono la condizione e lo stato fu dichiarato indipendente e come tale fu riconosciuto dall'Inghilterra colla costituzione del 10 aprile 1854. Di questo Stato nella Geografia del Marinelli si legge: « Il suolo è popolato da scarsa vegetazione arborea, non trovandosi ge-

stellucchio, gremito di gente (oltre 2500 persone), vi fu un contraddittorio sulla questione sociale. Oratori erano il professor Bonomi Ivanoe dell'Avanti ed il sacerdote don Bini. L'affollato uditorio si divise in due parti: l'una gridava: Viva il Papa! e l'altra: Viva il socialismo! »

Lettere Romane

Roma, 5 marzo.

Le note politiche. — Al carcere di Regina Coeli. — Anche le croci! — Scoperte e lavori al Foro romano. — Per le Najadi di piazza Termini. — Contro la municipalizzazione dei libri di testo.

(at.). — I consigli e le conferenze dei ministri vanno succedendosi gli uni agli altri senza interruzione. Per effettuare la diminuzione delle imposte ideata dal Giolitti si sarebbe deciso di portare il prezzo del sale a 20 centesimi al chilogramma, la riduzione nei comuni chiusi pel dazio ed altri sgravi per un complessivo di 70 milioni che vorrebbero ad essere pareggiati con un aumento delle tasse di successione e di bollo.

Il fulvo Wollenborg agli amici che lo intervistavano sciorinava tutto il suo piano di finanza democratica, che dovrà operare il miracolo della rigenerazione economica di questa povera Italia. A sentir lui con i suoi provvedimenti economici non avremo più miseria, ed il Capitano Frossassa, l'organico rimesso a nuovo per cantar le lodi illustrate del nuovo ministero, comincerà presto la recame delle elucubrazioni Wollemborgiane. L'onore. Sommo aspetta la presentazione di tutti questi progetti per riunire tutti i suoi addetti, probabilmente coll'unione del Rudini, e dare battaglia al Ministero. Oggi si assicura che Di Broglio, ministro del Tesoro, sia deciso assolutamente di lasciare quel potere, e ciò perchè gli riesce impossibile accordarsi col collega ebreo delle finanze. Però, per ritornare nelle tenebre dalle quali è uscito e ricucupare il suo umile posticino al settore di destra nella Camera, aspetta che questa si riapra, affinché i suoi colleghi lo vedano almeno una volta seduto al banco dei ministri.

Il suo successore sarebbe già pronto nella persona del sen. Vaccelli, già ministro del tesoro nel primo ministero Pelloux, e sacrificato assieme al ministro Carcano delle finanze appunto per quei tali sgravi che egli allora proponeva, e che ora deve ritornare a sostenere.

Giovedì si riaprirà intanto la Camera, e nei corridoi di Montecitorio si assicura che avremo subito una grande battaglia sulle spese straordinarie di guerra e marina. Il pretesto lo darà la proposta Fracassi, la quale vuole la sospensione per la nomina dei due comitati inquirenti per le amministrazioni della guerra e della marina.

Ieri i giornali della città recavano la notizia di un grave fatto avvenuto nel carcere di Regina Coeli. Il detenuto Garbi, per aver rifiutato di mangiare il pane che gli veniva offerto, perchè era acido, sarebbe stato vittima della crudeltà delle guardie carcerarie. Per ordine del capibraccio gli sarebbe stata messa la canna di forza in modo così crudele da fargli soffrire le torture più strazianti e da ridurlo in fin di vita. Il fatto, che ha suscitato un vivace fermento tra i detenuti, ha prodotto in città una grande impressione.

Dall'obelisco di piazza Minerva or sono quindici giorni è stata tolta dai pompieri municipali la croce di cuspidi sormontante i monti Chigiani (emblema di papa Sisto V) perchè aveva bisogno di esser riparato il perno centrale immerso nella pietra. Si tratta di un lavoro di poche ore, e che si poteva eseguire facilmente anche il presso mediante lucina portatile. Invece dopo quindici giorni non è ancora messa a posto, e l'obelisco continua a restare monco, con ammirazione dei passanti nostrani e forestieri numerosissimi in questi giorni a Roma. Che abbiano intenzione di cominciare a portar via anche le croci adesso? Non sarebbe da farsi alcuna meraviglia.

Al foro romano a cura del ministero della Pubblica Istruzione si procede in questi giorni ad un lavoro di raffor-

La loro religione è quindi la protestante, quella stabilita nel 1618 o nel 1619 dal Sinodo di Dordrecht in Olanda. In generale sono dotati di belle qualità naturali, come l'attività nel lavoro, la tenacia, l'ordine, l'economia; rimarchevole poi in questa razza è lo spirito d'indipendenza.

Alberto Bordeaux, che per 3 anni fu in mezzo ai Boeri nel Transvaal, nel Goiqualand e negli altri possedimenti inglesi, celebra le lodi del loro carattere nelle sue impressioni di viaggio. Egli dice:

« Non v'è cosa più difficile e più lunga quanto il conoscere gli uomini; ed io sono ben lontano dall'assicurare di aver ben conosciuto i Boeri; non posso però trattenermi dal protestare contro articoli velenosi di alcuni giornali, che attribuiscono loro ogni sorta di basse qualità di spirito e di cuore. Essi hanno usi più naturali che noi, gente civilizzata; ma non sono per niente perversi. Ebbi occasione di essere ricevuto in più fattorie e dappertutto trovai la famiglia ben unita e ben costituita; l'autorità del padre sempre rispettata, la madre stimata ed amata; ed ora che ne parlo mi sento ancora una certa affezione verso i loro figli, che vedeva giovani tutti intenti a riunire i numerosi greggi di montoni e di buoi; obbedientissimi ai comandi del loro padre, e lenti a prestargli ogni servizio. « Non v'è che osservare gli sguardi, che rivolgono a chi dà loro testimonianza di bontà, per comprendere la rettitudine

zamento alle reliquie del tempio di Castore e Polluce. I cunei del fregio sovrastante all'architrave erano scivolati ed avevano premuto sull'architrave stesso, spaccandolo in quattro punti. Si fa ora una allacciatura che serva di freno e di sostegno. Nel medesimo foro continuano poi sotto la direzione dell'infaticabile comm. Boni i lavori di sterzo seguiti da numerose scoperte più o meno interessanti per l'archeologia e per i studiosi dell'arte e delle scienze antiche. Le esplorazioni tra il lacus di Giuturna e l'ingresso del palazzo imperiale, convertito in cappella Palatina, hanno fruttato la scoperta di alcuni muri che erano rimasti sepolti nel cimitero che durante il medio-èvo fu sistemato accanto alla sorgente sacra di Giuturna, che fu poi convertita in latrina, dopo essere stata colmata con scheggioni di sculture greche infranti a colpi di mazza. Scopo principale di questa esplorazione era quello di verificare l'esistenza e la posizione dei muri appartenenti al palazzo dei Flavii, e l'indagine ha dato ottimi risultati.

E' riconfermata la notizia data lunedì dall'Osservatore Romano che il sindaco Colonna abbia fatto delle pratiche presso la Commissione superiore di belle arti, che si compone dei professori Maccari, Basile, Sacconi, Pisanti, Breglia, Ximenes, Del Zotto ed altri perchè tutti ed insieme agli altri consiglieri tecnici compongano la Commissione deliberata dal Consiglio comunale a proposito delle Najadi del Rutelli allo fontana di piazza Termini. Giova sperare che la Commissione così composta abbia da dare il suo giudizio spassionato sul lavoro, e si abbia con ciò da ottenere ciò che tutti gli onesti domandano.

La società degli insegnanti di Roma in seguito alla proposta della Giunta municipale di municipalizzare i libri di testo, in una adunanza ha votato un ordine del giorno col quale invita il Comune a bandire un pubblico concorso per la compilazione di tali testi, facendo voti che una Commissione di soli maestri, nominata da essi, scelga fra i concorrenti, perchè in base alla circolare ministeriale 3 settembre 1898 i soli insegnanti primari hanno facoltà di scegliere i libri di testo. Vedremo che cosa risponderà la Giunta.

Giovedì nella chiesa di S. Maria sopra Minerva vi saranno solenni funzioni ad onore di S. Tommaso d'Aquino promosse dall'Accademia romana di S. Tommaso. Interverranno tutti i chierici dei diversi collegi e Seminari di Roma, e pontificherà l'Emo Card. Respighi, Vicario di S. Santità.

Non occorre che vi descriva le solenni onoranze che i Circoli cattolici Leonino e di S. Pietro, l'Arcadia, il corpo delle Guardie nobili e delle Guardie palatine ed altri istituti della città hanno fatto domenica in occasione del XXIII anniversario dell'incoronazione del Sommo Pontefice, i sentimenti di vivo attaccamento alla S. Sede dimostrato dai Romani in quest'occasione, avrà consolato certamente il santo Padre dei dolori che in questi giorni di rincrudescenza della lotta massonica ed anticlericale in Francia, nella Spagna e Portogallo, nel Belgio, in Austria ed in Italia lo avevano tanto amareggiato. Degno di nota il grande concorso alla basilica di S. Pietro pel solenne Te Deum promosso dal Capitolo Vaticano, e cantato alternativamente dai cantori della cappella Giulia ai quali rispondevano più di 10 mila voci di fedeli preganti Iddio a conservare ancora ad multos annos alla Chiesa ed all'Italia il grande Leone.

Notizie estere

Gesta di anticlericali.

Madrid, 6. — La censura portoghese tratteneva i dispacci da Oporto i quali dicevano che la folla prese a sassate nella notte del 3 marzo l'ospizio di Sarao nei dintorni della città. Fu inviata della cavalleria.

Un dispaccio da Oporto annunzia che un piccolo gruppo di dimostranti lanciò dei sassi nella notte di domenica, contro il collegio del Sacro Cuore situato in un sobborgo. Si fecero 12 arresti. Regna una

ed il naturale dei loro cuori; è antico il detto, che gli occhi sono lo specchio dell'anima.

Dacchè la Compagnia Olandese volle regolare la Colonia del Capo, molti Boeri l'abbandonarono e rimontarono verso il fiord. Nello stesso tempo avendo l'Inghilterra trovato utile di prendersi la Colonia del Capo, altri Boeri si unirono ai primi ed andarono a stabilirsi sulle rive dell'Orange. Ma gli inglesi non li lasciarono tranquilli, giacchè nel 1848 intervennero e colle loro solite arti si fecero padroni dello Stato d'Orange. Allora i Boeri sotto il loro capo Pretorius fecero un'emigrazione verso il nord, passarono il fiume Vaal e fondarono un nuovo Stato, che fu chiamato il Transvaal. Gli inglesi, dovendo sopportare spese enormi nella guerra contro i vicini, specialmente il Basuto, pensarono bene nel 1852 di riconoscere l'indipendenza del Transvaal colla convenzione di Landriver. In seguito diversi attacchi furono diretti contro il Transvaal dal capo Leevaceni e dagli inglesi, questi dopo alcune vittorie e molte sconfitte, dopo di avere speso nell'Africa del Sud più di 100 milioni, firmarono nel marzo 1881 una convenzione, colla quale il paese col titolo di Stato del Transvaal fu l'8 agosto 1881 restituito ai Boeri, restando tuttavia sotto l'alto dominio del governo britannico. Nel febbraio 1884, secondo la convenzione di Londra, ratificata dal parlamento transvaaliano, il paese adottò il titolo di

certa agitazione in città; le truppe sono consegnate.

La storia del lupo.

Oporto, 6. — La città è calma. Il governo prepara dei provvedimenti riguardo le congregazioni religiose.

Alla ricerca del tenente Querini.

Berlino, 6. — Il Lokalanzeiger riceve da Copenaghen la notizia che la nave Cappella, col comandante Stocker, lasciò Cristiania diretto alla terra Francesco Giuseppe avendo a bordo quindici uomini che formano la spedizione inviata dal duca degli Abruzzi alla ricerca dei tre membri scomparsi della sua spedizione polare.

L'asta dei quadri italiani a Zorzato.

Trieste, 6. — L'asta di quadri italiani, della collezione del defunto maresciallo conte Nugent venne sospesa all'ultimo momento avendoli una nipote acquistati perchè non vadano dispersi.

Un monumento a Umberto I.

Buenos Ayres, 6. — Domenica, Mar del Plata, la ricca stazione balneare argentina, sembrava un lembo della nostra patria. Ovunque, associata al vessillo argentino, sventolava la bandiera italiana, e le musiche che percorrevano il paese, suonavano inni italiani. Ad iniziativa della Società Italiana di Mutuo Soccorso si inaugurava un monumento ad Umberto I°. Alla sera grande festa da ballo, che non poteva riuscire più animata.

E questo in memoria dell'ucciso re!.. Pazzi o criminali.

Notizie italiane

In libertà provvisoria.

Roma, 6. — La sezione d'accusa nel processo pel disastro ferroviario di Castel Giubileo concesse la libertà provvisoria a Garbini e Ferretti dietro cauzione di 500 lire.

Chiasso di studenti.

Napoli, 6. — Malgrado le concessioni fatte agli studenti dal ministro Nasi, oggi avvennero altri chiassi all'Università. Il rettore ha fatto degli sforzi per calmarli, facendo sparare di accortamente.

Un principe ammalato.

Roma, 6. — Il principe Enrico VII di Reuss, di passaggio a Roma, venne assalito da paralisi al braccio sinistro. La malattia si aggrava per essergli sopravvenuta la febbre. Il Re, la Regina Margherita, la duchessa di Sassonia e la principessa di Svevia e Norvegia si sono recati a visitarlo.

Il principe Enrico VII di Reuss, nato a Kipphausen il 14 luglio 1835, vecchio generale di cavalleria prussiana, già aiutante di campo di Guglielmo I, sposava nel 1876 la principessa Maria di Sassonia-Weimar-Eisenach, dalla quale ebbe quattro figli: Enrico XXXII nato a Costantinopoli nel 1878, Enrico XXXIII nato a Mauer presso Vienna nel 1879, Sofia nata a Mauer presso Vienna nel 1884 ed Enrico XXXIV nato a Mauer presso Vienna nel 1887.

Per le linee di accesso del Sempione.

Roma, 6. — La commissione per le linee di accesso al Sempione, venuta a Roma a far pratiche presso il governo intorno alla questione, è stata questa mane ricevuta da Giolitti, poi nel pomeriggio da Di Broglio e Giusso. Questa sera la commissione, presentata da Giolitti che faceva parte del comitato delle linee di accesso del Sempione, è stata ricevuta dal presidente del Consiglio.

Emigranti rimandati.

Milano, 6. — La delegazione di Pubblica Sicurezza alla stazione centrale trattene e tradusse in questura ottantuno contadini meridionali privi di passaporti e diretti a Chiasso, ove l'agenzia Ludvig doveva avviarli all'Avre e quindi al Brasile e al Plata. Si conduceva certo Michele Goremia di Campohasso; fra essi alcuni devono rendere dei conti alla Giustizia. Parecchi i minorenni che saranno rimpatriati.

Commemorazione Cavallotti.

Roma, 6. — All'Associazione della stampa si tenne stasera la commemorazione di Cavallotti. Parlò Romussi per due ore. Erano presenti Giolitti, Cocco Ortù, Picardi, Galimberti, De Martino, Talamo, Mazziotti, Menotti Garibaldi, ecc.

repubblica Sud-Africana e venne dichiarata nulla la supremazia inglese. Giusta questa convenzione, i trattati che la repubblica volesse fare colle potenze, ad eccezione dello Stato libero d'Orange, dovevano essere sottoposti all'approvazione dell'Inghilterra.

Da tutti i passati avvenimenti risulta che fra i Boeri e gli Inglesi vi fu sempre grande antagonismo, che trovò nuovo fomite nella situazione reciproca risultante dalla scoperta delle miniere d'oro. La capitale Pretoria fu fondata nel 1855 da Pretorius figlio di quell'altro Pretorius, che aveva guidato i Boeri nelle loro peregrinazioni in cerca di nuove sedi. Non conta che 15 mila abitanti, è in ottima posizione, circondata da colline. Il clima per la elevazione del paese è generalmente puro e salubre, l'aria asciutta e leggera, assomiglia per temperatura alla Svizzera, avendo altipiani molto elevati e dei punti molto bassi. L'inverno va dall'aprile al settembre; l'estate dall'ottobre al marzo con molte piogge nelle parti montuose, poggie quasi ininterrotte da gennaio a maggio. Le condizioni climatiche del Transvaal sono riconosciute molto opportune agli Europei, ed assai salutari per le malattie degli organi respiratori, purchè s'abbia cura di coprirsi bene nelle ore vespertine e mattutine.

(Continua).

A PROPOSITO DI PECORE

Settimane fa l'Avanti polemizzando col l'Osservatore Romano che metteva sull'attenti i cattolici operai di Roma riguardo alle leghe di resistenza fondate largamente in città e nei dintorni e diceva che i pochi operai sono tratti ad iscriversi solo perchè sborsino quote mensili ed annuali per locali sociali, per la stampa e per contributo al partito, l'Avanti dico uscì in questa terribile espressione: «Li ha presi per pecore del genere di quelle che i curati di campagna guidano al Vaticano nei frequenti giubilei a versare l'obolo della loro ignoranza e della loro superstizione».

Questa in buon volgare vorrebbe dire: all'oppressione della coscienza, alla dominazione degli intelletti è il socialismo che controporrà la vera libertà, l'unica indipendenza di giudicare e di operare.

E difatti quello che principalmente promette di fare il partito dell'avvenire, si è di rendere gli uomini coscienti, che non siano dominati da nessuno nè nella parte intellettuale, nè in quella fisica, nè in quella morale.

Le pecore diverranno uomini. Se veramente si ha a giudicare da quanto succede finora, c'è a temere che passerà del buon tempo prima che si avveri questo postulato del socialismo.

Domenica passata qui a Udine ebbe luogo l'elezione delle cariche della Società operaia. Molteplici manifesti appiccicati sui muri delle case ci dicevano chiaro che su due nomi doveva rafforzarsi la lotta: questi due nomi rappresentavano evidentemente (e lo capimmo a elezione finita dai resoconti dei giornali che intitolarono quella notizia: una nuova vittoria dei partiti popolari, due partiti affatto differenti: il moderato e il democratico-socialista. A una parola dell'organo della democrazia friulana noi vedemmo che i voti s'incontrarono sul nome di Seitz. L'avversario, un tipografo, perdetto ogni influenza, ogni simpatia, dinanzi ai suoi consoci cadde e cadde con una mancanza abbastanza rilevante di voti. Tutti quelli che votarono per Seitz ebbero piena coscienza dell'atto che compivano? Votarono, come si dice, coscientemente, oppure fecero come le pecorelle

che l'una fa quello che l'altre fanno? Per noi è molto sintomatico il fatto e... teniamo che anche nel socialismo si continuerà a vivere alle spalle dell'ignoranza e della buona fede delle pecore.

Un altro fatto è più sintomatico. Giorni fa il poeta della bellezza, il romanziere aristocratico D'Annunzio inaugurò a Milano, fra un subbio di applausi e di congratulazioni, l'università popolare. A Milano, come si sa, hanno l'aggio i partiti popolari, cioè socialisti, radicali, repubblicani. Eppure D'Annunzio l'aristocratico ci si trovò benone e come.

La Gazzetta del Popolo di Torino per conto suo su questo fatto di coscienza popolare scrive le seguenti righe: «E' curiosissimo questo rivirement dei milanesi per D'Annunzio. Anni sono, quasi tutti, specialmente coloro che ieri sera lo applaudivano maggiormente, pensavano di lui roba da chiodi: e lo definivano un poseur, un plagiario, un immorale, un venditore di fumo. A D'Annunzio è capitato precisamente l'opposto di quel che è occorso a Carducci, che una volta era un grand'uomo ed un grande poeta, mentre ora non è che un forcaimolo. Per la cronaca. Ho notato che D'Annunzio pronunzia il popolo con una sola pi. Le entusiastiche accoglienze fattegli l'altra sera lo decideranno a raddoppiare o triplicare la pi, come sogliono fare gli oratori dei comizi? Vedremo!»

Noi da parte nostra diciamo che tutto è buono quando si tratta di opinione e fama pubblica: che di aristocratici che si è si può anche camuffarsi da democratici; che si può anche bruciare quello che ieri si adorava e adorare quello che ieri si sprezzava purchè si possa sempre ripetere che nelle chiese si educano le pecore, non mai nei partiti della libertà e delle rivendicazioni dei diritti del popolo!

DALLA PROVINCIA

S. Vito al Tagliamento

Visita Pastorale.

Oggi S. E. M. Vescovo compiva la visita Pastorale di questa importante Parrocchia. Egli è partito questa sera alla volta di S. Giovanni di Casarsa assai soddisfatto dello stato morale e materiale di questa cura, come ripetutamente lo esprime nelle sue allocuzioni.

Ogni giorno, mattina e sera, le Chiese erano gremite di popolo che assisteva alle funzioni, e l'esame della dottrina cristiana egregiamente riuscito, eccitò la sua ammirazione tanto per la franchezza delle risposte, quanto per l'ordine e la disciplina. Per S. Vito fu questo un avvenimento memorabile, che ha lasciato un'impressione grandissima della sapienza, affabilità e dei modi veramente distinti con cui monsignore eseguì il sacro ministero.

In settimana vi manderò i risultati del censimento non ancora completi.

Cronaca religiosa

Campomolino, 6 marzo.

Sacra Missione.

Domenica p. p. s'ebbe qui la chiesa degli spirituali esercizi, che durarono otto

giorni. Successo migliore, al certo non poteva sortire il Predicatore, il parroco di qui.

S'accostarono a ricevere il Pane dei forti un numero grandioso e di quelli che da vent'anni non entravano in Chiesa. Questo mostra una volta di più che nei nostri paesi è ancor viva quella fede che tanti al giorno d'oggi si scalmanano di strappare dai cuori innocenti.

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 5 columns: Date (6-3-1901), Time (Ore 9, 15, 21), and Wind/Temp (7, 3, 0.8). Rows include Barom. rid., Alto m., Liv. dal mare, Umido relativo, Stato del cielo, Aeq. cad. mm., Velocità e direzione del vento, and Term. centigr.

Temperatura (massima... 12.5, minima... 2.1, minima all'aperto... 1.1)

Temperatura (minima... -2.5, minima all'aperto... 4.0)

Tempo probabile: Venti deboli o moderati settentrionali estremi nord. Freschi intorno ponente sulla Sardegna. moderati meridionali altrove. Cielo nuvoloso con qualche pioggia; temperatura in aumento. Tirreno molto agitato.

DIARIO SACRO.

Venerdì 8 - s. Gio. di Dio, Fiere e mercati della Provincia

Venerdì 8 - Bertolo.

Il telegramma del Sommo Pontefice.

In seguito a telegramma di felicitazioni spedito il 2 corr. da Sua Ecc. Reverendissima Mons. Arcivescovo, all'Eminentissimo Cardinale Rampolla per Santo Padre, pubblichiamo la graditissima risposta:

«Sua Santità ha gradito moltissimo la bella manifestazione di filiale affetto di lei e ringraziandola di cuore la benedice in una a tutti i suoi arcidiocesani.

Cardinale Rampolla».

Una reliquia!

Il Municipio è in possesso del seggio di Seismitt-Doda; certamente i veterani se lo vorranno godere.

Bollettino giudiziario.

Varagnolo, presidente del Tribunale di Pordenone, venne promosso alla prima categoria. Il consigliere d'appello di Venezia, comm. Vanzetti si ebbe concesso l'aumento di stipendio.

Politica in chiesa?

Secondo il parere del Friuli in chiesa non si dovrebbe parlare della questione sociale perchè è lo stesso che far della politica. Questo si scrive a proposito della famosa sfida lanciata da un tal Silvio Piccini contro il quaresimalista del duomo.

Ecco, per conto nostro, i commenti del Friuli e la sfida del Piccini ci sembrano cose molto piccole, prima, perchè la questione sociale essendo eminentemente morale e religiosa ognuno vede che dev'essere pubblicamente trattata nel tempio, e in secondo luogo perchè qui è un operaio qualunque che vuol darsi tanta importanza da combattere un oratore per la semplice ragione che parla del socialismo. Ci consta infatti che la sfida fu mandata non appena l'oratore aveva nella prima sera preparato il terreno per le future conferenze e dove non era possibile trovar materia per un contraddittorio.

Del resto noi siamo certi che l'illustre oratore sarà pronto a rispondere a tutte le obiezioni e difficoltà che chiunque potrà accampare contro gli importantissimi argomenti, che egli si abilmente svolge ogni sera d'innanzi ad un auditorio numerosissimo e che non è composto di sole beghine e colli torti, come villanamente afferma il famoso campione della recente bravata. Ma in quanto ad accettare una sfida da un soggetto qualunque che per primo s'incontra sulla via, francamente diciamo che non ci sembra decoroso poichè è ben diversa la missione d'un sacro oratore.

Domani, per esempio, si presenta alla predica un ciabattino, il quale col suo corto comprendonio non arriva ad afferrare certe verità che per altri sono evidenti; ebbene, appena uscito di chiesa, tanto per far sapere che anch'egli esiste al mondo, fa scrivere sui giornali una tremenda sfida che forse sarebbe capace di sostenere a base d'insolenze e di vituperi.

Che dovrebbe fare in tal caso il sacro oratore? Accettarla? Oibò!... Basterebbe ripetere a quel ciabattino la risposta di Appelle: Sutor ne ultra crepidam!

Che se il partito socialista udinese vuole un pubblico contraddittorio, rivolga la sua sfida al partito cattolico locale colle forme dovute e questo, siamo certi, saprà accettarla.

Un ubbriacone

Venne elevata la contravvenzione a carico di Angelo Franzolini fu Gio. Battista, conciapelli di qui, di anni 42 per ubbriachezza molesta e ripugnante.

Morte improvvisa.

Stamattina verso le 11 e tre quarti il sig. Pietro Trigatti di anni 73, ben conosciuto a Udine, si recava nella bottega di Adolfo Parma per bere il solito vermouth. Non l'assaggio neppure che un rantolo alla gola lo assalse. Furono invitati a sollevarlo i servi di piazza e dalla farmacia Fabris accorse la parente dottor

Angelo Fabris con senapismi. Tutto inutile; il Trigatti era morto; ciò constatato subito dopo il D.r. Marzuttini, pur parente del defunto, che venne portato nella propria abitazione là in Mercatovecchio. Accorse tosto un delegato con guardie. Il Trigatti, scapolo, lascia, diceci, dalle 700 alle 800 mila lire. Non si sa se abbia fatto testamento, altrimenti, secondo legge, tale sostanza andrebbe divisa fra i vari parenti.

Tra i fumi del baccaro.

Stanotte verso le 9 pom. nello spaccio di vino pugliese di riva Bartolini vennero a divedio i due noti Enrico Rumiz di Gio. Batta di anni 23, falegname, per modo di dire, di qui ed il calzolaio Guglielmo Botti fu Luigi di anni 41. Cominciarono a bisticciarsi per motivi da nulla e finirono col darsi le sedie sulla testa. Due guardie di città intervenute, condussero il Rumiz all'Ospitale, perchè ferito in più parti, ma mentre veniva curato ingiuriava le guardie. Dichiarato perduto in arresto fu fatto entrare in carrozza per condurlo in carcere; ma appena si mosse la carrozza il Rumiz aperto uno sportello si slanciò fuori per fuggire. Le guardie lo rincorsero e lo presero. Il Rumiz ogni quattrato fa il bulo.

Monte di Pietà di Udine.

Martedì 12 marzo vendita dei pegni preziosi bollettino giallo, assunti a tutto 15 marzo 1899 e descritti nell'avviso esposto dal p. v. sabato in poi presso il locale delle vendite.

Beneficenza.

Per l'Ospizio cronici: Nella circostanza della morte del conte comm. Giovanni Gropplero la locale Cassa di risparmio ha ricevuto in sostituzione di corona le seguenti offerte: Dal signor Grato Maraini L. 25 - Dal co. avv. Umberto Caratti L. 5 - La sig. Maria Luigia Braida co. Caratti L. 5.

Ringraziamenti.

Alle autorità civili, militari, ecclesiastiche, alle diverse rappresentanze, alla stampa cittadina, a tutti coloro, che in varie guise, all'animo nostro graditissime, concorsero a rendere oltremodo solenni ed affettuose le onoranze al compianto nostro Capo.

Porgiamo un grazie di cuore.

Famiglia Gropplero.

Al dott. cav. uff. Fabio Celotti! Se le intelligenti cure mediche, pienamente approvate anche da illustri colleghi tuoi, valsero solo a ritardare per quanto possibile l'ora fatale; l'assistenza assidua, che per vari mesi col cuore d'amico, con innata delicatezza di sentimenti prestati al lagrimato estinto ne attenuarono le sofferenze e ne sostennero sino all'ultimo le forze morali e la speranza.

Del bene, che hai fatto a Lui ed a noi ti serberemo imperitura riconoscenza.

Famiglia Gropplero.

Pubblichiamo la seguente dell'avv. Gallotti, lasciando al nostro corrispondente la cura di rispondere:

Pregiatissimo Signor Direttore del giornale «Il Crociato».

Non per desiderio di mettere in piazza il mio nome, ma soltanto per la verità Le chiedo di pubblicare queste due righe sulla mia conferenza di Zugliano.

Anzitutto debbo rettificare che nessun patto intervenne fra me ed il signor De Fonti Moro, che gentilmente mi concesse una sala del suo palazzo. Il locale fu dato per una conferenza sull'Organizzazione operaia; il signor Moro e tutti sapevano che il conferenziere era un socialista, e nessuno fuorchè il corrispondente del suo giornale s'è mai sognato di porre un limite alle mie parole o alle idee che dovevo svolgere.

E la seconda rettifica cade sui fischi, con cui l'anonimo corrispondente vuole sia stata accolta la fine del mio discorso. Potrei dire, ma non ne vale la pena, che tale affermazione è assolutamente inventata e che ottenni invece le approvazioni e gli applausi di tutti i presenti.

E se l'egregio corrispondente si fosse esso pure data la pena di intervenire, saprebbe dirmi perchè fra tanti malcontenti non si trovasse nessuno che, dopo i ripetuti inviti miei e dei miei compagni si presentasse francamente a discutere quelle cose che io ero andato esponendo!

A Lei, signor Direttore, che ciò volle imparzialmente rilevare, chiedo scusa di averle occupato un po' di spazio, e mi auguro che i suoi corrispondenti siano più leali di questo signore da Zugliano e sappiano combatterci non con bugiarde relazioni ma con la libera discussione, che è sinonimo di civiltà e di progresso. Distintamente La ringrazio e La riverisco.

Udine, 7 marzo, 1901. Devotissimo Dott. Costante Gallotti.

Camera dei deputati

(Seduta d'oggi 7.) Roma, 7. - Si apre alle 14. Il presidente comunica i ringraziamenti della regina madre per le condoglianze della Camera presentate a suo mezzo. Viene quindi comunicata la partecipazione ufficiale che la regina Elena ha compiuto il quinto mese di gravidanza. A ciò fu risposto con felicitazioni.

A questo punto prende la parola Zanardelli, che, dopo aver presentato il Ministero e detto ch'egli non ambiva quel posto e che l'impegno del Ministero osserverà scrupolosamente i principi di libertà, passa ad esporre il programma finanziario come è esposto nelle Cose di governo. Domani daremo il discorso per intero.

Dispacci Stefani e particolari

(Servizio diretto del «Crociato»)

Crisi al Consiglio comunale di Roma.

Roma, 7. - In seguito alla nota questione per le Najadi, gli assessori cattolici presentarono le dimissioni. La crisi si presenta difficile essendo i cattolici 34 su 80 consiglieri.

Un attentato contro l'imperatore Guglielmo

L'arresto del delinquente. Brema, 7. - Mentre l'imperatore Guglielmo recavasi in vettura alla stazione, un operaio, certo Weiland, gettò contro un pezzo di ferro. L'imperatore rimase leggermente ferito a una guancia, ma continuò ugualmente il viaggio per Berlino. Weiland venne subito arrestato. E' epilettico. Interrogato rispose confessando il suo delitto.

L'imperatore a Berlino E' visitato dal medico

Berlino, 7. - L'imperatore, che è leggermente ferito alla guancia sotto l'occhio destro, è ritornato stamane. Fu ricevuto dall'imperatrice e da Bulow. Il professore Bergmann lo visitò tosto L'imperatore si asterrà dall'intervenire alle corse degli ufficiali di cavalleria.

L'istruttoria di Weiland

Brema, 7. - L'istruttoria di Weiland non ha accertato nulla di nuovo. Weiland affermò di ignorare quanto è avvenuto. Continua a dichiararsi epilettico. Weiland sembra d'uno stato di mente anormale.

Circa l'incendio della pagoda.

Pechino, 7. - Intorno all'incendio d'un tempio nel palazzo di estate, erroneamente attribuito a soldati italiani, si hanno particolari da cui risulta essere l'incendio fortuito e cagionato da soldati di altra nazionalità visitanti il palazzo d'estate. Il danno limitossi alle parti del legname nella piccola pagoda antica. Le truppe riuscirono a circoscrivere l'incendio.

I nuovi ministri. Lo stato d'assedio è tolto.

Madrid, 7. - I ministri giurarono ieri e adunaronsi oggi a consiglio. Lo stato d'assedio a Madrid è tolto. La Corrispondenza d'España dice che Pidal rimarrà ambasciatore presso la Santa Sede.

Una legge severa.

Londra, 7. - (Comuni) - Balfour dichiara che presenterà un progetto modi-

ficante il regolamento nel senso che i deputati espulsi manu militari si escludano per il resto della sessione.

La Russia restituisce.

Londra, 7. - Lo Standard ha da Shanghai: Il governo russo telegrafò al governo cinese che è intenzionato di restituire i possedimenti della Manchuria.

Sac. Edoardo Marcuzzi, Direttore resp.

Bollettino di borsa

Uaine 7 marzo 1901.

RENDITA Italiana Parigi Fr. 100.50 Italiana Italia L. 100.75 Exterior 4 1/2 oro Fr. 73.25

AZIONI Banca d'Italia » 860.- Edision » 440.- Francia CAMBI E VALUTE » 105.40 Sterline » 26.57 Marchi » 129.90 Corone » 110.40 Napoleoni » 21.07

ULTIMI DISPACCI Chiusura Parigi Fr. 85.65 Cambio ufficiale L. 105.36

Apertura di macelleria.

Col giorno 9 del corr. mese si aprirà una nuova macelleria in via Paolo Sarpi, (piazza degli uccelli). Il proprietario, MANGANOTTI GIO. BATTA, spera di vedersi onorato da numerosa clientela, per la quale disporrà della miglior carne possibile a discreti prezzi.

FERRO-CHINA BISLERI. Volete la Salute!!! L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco. L'ill. Dott. A. DE GIOVANNI, Rettore dell'Università di Padova, scrive: «Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il FERRO-CHINA BISLERI posso assicurare di aver sempre conseguito vantaggiosi risultati».

Orario della tramvia a vapore

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Rows include Udine a S. Daniele, S. Daniele a Udine, R. A. S. T., S. T. R. A.

DEPOSITO BICICLETTE delle più rinomate fabbriche Nazionali ed Estere. Augusto Verza UDINE - Via Mercatovecchio N. 5 e 7. Premiata officina meccanica per la costruzione e riparazione delle Biciclette. BICICLETTA SPECIALE L. 160. Assortimento coperture gomma e camere d'aria. Accessori novità e pezzi di ricambio - Maglie, Berretti, Calze, Gambali, Guanti ecc. Impermeabili Loden e gomma. Mantelline per Ciclisti, soprascarpe gomma. NB. Si accordano pagamenti rateali e si fanno cambi di biciclette.

CERERIA VESCOVILE Verona rappresentata in UDINE dal Sig. Raimondo Zorzi Udine - Via Daniele Manin - Udine

La Cera lavorata per il Divin Culto dello Stabilimento Vescovile. Todeschini e Boschetti di Verona è insuperabile tanto in durata quanto in purezza e bellezza, come in resistenza, ai più alti calori estivi. Le candele e le Torcie di ogni qualità e di ogni Compimento si garantiscono le più perfette. Si accordano prezzi di tutto favore e condizioni comodissime di pagamento, anche rateale. Incenso - Storace - Cerino - Lucignoli perfezionati per lampade - Grani d'incenso per Cerei Pasquali. CANDELE DA TAVOLO - SAPONI - LISCIVE. NB. Vedi listino dei prezzi in IV pagina.

